



# Un Jolly vestito di **VERDE**

**Gli isodiametrici Ferrari "Cromo K60" si propongono in dieci differenti versioni che permettono loro di far fronte alle più svariate attività, spaziando dalla fruttivitecatura alle pratiche di fienagione e alla manutenzione del verde**

**D**ifficile incontrare nel mercato dei trattori talmente eclettici da poter far fronte ad attività tanto diversificate quali risultano essere quelle legate alla fruttivitecatura e la fienagione, oppure quelle indotte dalle esigenze di manutenzioni del verde o dalle manutenzioni viarie. Ivi comprese le esigenze di sgombero neve. Per rispondere a un tale ventaglio di profili di missione, servono in effetti trattori che offrano rapporti fra masse, potenze e ingombri altrettanto variegati, né possono essere unificati i passi, le luci libere da terra e le specifiche progettuali. Poche le eccezioni a questa realtà, una delle quali costituita dalla serie dei trattori isodiametrici "Cromo K60" di Ferrari che non a caso si propongono in ben dieci differenti versioni, ognuna delle quali risulta peraltro progettata per soddisfare esigenze lavorative peculiari. Non una sola macchina atta a soddisfare tutte le esigenze quindi, ma una macchina in grado di plasmare i propri contenuti sulla base delle esigenze precipue di ogni operatore risultando poi in grado di soddisfarle appieno. Comuni all'intera gamma le motorizzati, basate su propulsori Kubota a quattro cilindri capaci di erogare fino a 48 cavalli di potenza massima con livelli di coppia atti a minimizzare l'uso del cambio e quindi a rendere poco faticoso il lavoro.



Le trasmissioni da 12+12 rapporti sono sincronizzate, intendiamoci, e si lasciano gestire in maniera morbida e avulsa da ruvidità, ma meno si deve intervenire su leve e frizioni e meglio è comunque, specie se si è alle prese con lavorazioni o passaggi che richiedono particolare attenzione. Proprio alla luce di tali situazioni, Ferrari ha previsto la possibilità di acquisire i "Cromo K60" in tre diverse versioni di carro, con articolazione centrale, a ruote sterzanti o in allestimento fienagione. Ogni versione è inoltre disponibile sia con postazione di guida monodirezionale, sia reversibile, con la seconda che guarda in maniera esplicita alle pratiche di sfalcio dell'erba lungo i



filari di vigneti e frutteti oltre che alle attività foraggere e all'uso di attrezzi interceppo frontali. La reversibilità del posto di guida, dotazione di cui normalmente beneficiano solo i trattori isodiametrici di alta gamma, consente infatti di operare sempre con lo sguardo rivolto verso l'attrezzatura, cosa che oltre a rendere il lavoro più comodo e sicuro in quanto evita di dover guidare con busto e testa ruotati all'indietro accelera anche le velocità di esecuzione enfatizzando la produttività della macchina. Va precisato che all'operatore servono solo pochi secondi per ruotare di 180 gradi il modulo di guida, che risulta composto da sedile, volante e cruscotto. Sia guidando in un senso sia nell'altro l'assetto resta quindi quello inizialmente previsto né varia l'ergonomia dei comandi che risponde alle più recenti normative di settore. La reversibilità della piattaforma inoltre non impedisce che quest'ultima resti isolata dal carro mediante silent-block che assorbono vibrazioni e rumorosità né l'articolazione centrale risulta foriera di assorbimenti energetici anomali grazie alla presenza di un solo albero di trasmissione passante nel gruppo centrale per muovere le frizioni del cambio e della presa di forza, con la prima operante in bagno d'olio e quindi di lunga durata e la seconda di tipo indipendente. A completare il positivo quadro operativo della macchina concorrono infine anche il baricentro basso che quando si

lavora in pendio diventa sinonimo di stabilità e sicurezza, lo snodo che permette agli assali di basculare di 15 gradi così da mantenere sempre i pneumatici ben aderenti al suolo, ritorno di cui si giova il sistema di trazione integrale permanente. A massimizzare la motricità concorre ovviamente anche la ripartizione equilibrata dei pesi nel momento in cui la macchina è gravata sul sollevatore dell'attrezzatura. In tal caso il cantiere di lavoro grava al 50 per cento su ogni asse assicurando un'eccellente stabilità del mezzo e un'aderenza al suolo ottimale che permette alla macchina di esprimere doti di trattività ben superiori a quelle che i 48 cavalli del motore potrebbero far pensare. Le stesse caratteristiche funzionali sono ovviamente in appannaggio anche alle versioni caratterizzate da sistemi di sterzo tradizionali, né variano i gruppi di lavoro previsti da Ferrari. A livello idraulico i "Cromo K 60" sfoggiano infatti due circuiti indipendenti alimentati da altrettante pompe una della quali capace di quasi 17 litri al minuto serve i gruppi di servizio e l'altra, da 22 o 33 litri al minuto di portata quelli di lavoro. Ne deriva un sollevatore posteriore capace di muovere carichi dell'ordine dei 15 quintali e la possibilità di gestire fino a otto prese idrauliche parte delle quali fruibili mediante un joystick a comando elettronico. In opzione nel caso l'idraulica risultasse particolarmente impegnata anche uno scambiatore di calore che assicura la possibilità di lavorare full time senza che l'olio dia segni di surriscaldamento.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Parva sed apta MIHI

"Piccola ma adatta a me". Con tale frase i Latini commentavano la propria abitazione, sottolineando come questa fosse adatta alle loro esigenze anche quando non fosse di ampie dimensioni. Le cabine del "Cromo K60" pare proprio siano orientate in tal senso, in quanto soddisfano tutti i criteri di comfort, visibilità e sicurezza dei trattori di alta potenza, pur con delle cubature interne conformi a un agile isodiametrico. Omologate e realizzate con estrema cura fin nei minimi particolari, i vani abitativi garantiscono infatti all'operatore un'elevata vivibilità interna, pur avanzando quelle dimensioni compatte necessarie a non danneggiare l'ambiente esterno, ricco di vegetazione, nel quale essi operano. La struttura monoscocca è inoltre montata su una piattaforma sospesa completamente indipendente dal telaio del trattore, così da attutire ulteriormente rumori e vibrazioni, mentre le portiere completamente vetrate ottimizzano la visuale del conducente, sia quando questi lavori con postazione di guida tradizionale, sia retroversa. Da segnalare la presenza di un joystick a comando elettronico, posto come bracciolo a destra dell'operatore anche con guida retroversa, che permette di comandare con un unico dispositivo sia l'impianto idraulico, sia il sollevatore posteriore.

